

# Una carica d'ira dietro i feretri

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Possente risposta all'eccidio di Battipaglia e alla fallimentare politica del centro-sinistra



BATTIPAGLIA — Un momento della imponente manifestazione che ha visto tutta la popolazione della cittadina tributare l'estremo saluto al giovane tipografo Carmine Citro e alla professoressa di francese Teresa Riccardi, trucidati dalla polizia.

# L'ITALIA HA DETTO BASTA

Hanno scioperato oltre 12 milioni — I lavoratori delle campagne e gli studenti ovunque uniti agli operai nella grandiosa e decisa protesta — Tutta la provincia di Salerno bloccata per 24 ore — Il segretario della CGIL Scheda di fronte a quindicimila salernitani: « Non faremo passare la linea padronale e autoritaria » — A Bologna centinaia di sindaci provenienti da tutta Italia sfilano, indossando le fasce tricolori, alla testa di un immenso corteo — A Torino per la prima volta dopo venti anni gli operai escono dalla FIAT, sfilando dinanzi alle guardie del padrone — PCI, PSI, PSIUP e sinistra dc, in un ordine del giorno comune presentato al Parlamento siciliano, chiedono il disarmo della polizia

### Nuove gravi violenze e provocazioni poliziesche a Roma, Milano, Firenze e Messina

#### I ministri di Avola e di Battipaglia

ERI hanno espresso la loro volontà ammonitrice e hanno dimostrato la loro forza unitaria milioni di lavoratori. Potremmo ben dire che hanno rotto milioni di italiani, in una sorta di ben articolato e consapevole plebiscito. E' stata espressa dagli operai e dagli impiegati di ogni regione una solidarietà che non è fatta solo di lacrime per questi poveri morti, che si sono aggiunti a quelli fatti o lasciati assassinare dai governi che si sono seguiti ad affrontare con le promesse disattese, con lo abbandono e con la tratta dell'emigrazione: i problemi del Mezzogiorno. La solidarietà attiva dei lavoratori è andata ai vivi di Battipaglia e del Mezzogiorno, a quelli che chiedono di lavorare, a coloro che già sono stati cacciati e a quelli che dovrebbero seguirli nei prossimi anni, se potrà realizzarsi il piano capitalista.

muista, perché abbiamo chiesto conto al governo e a tutti i ministri che lo compongono delle loro responsabilità. E' proprio di questa responsabilità che torniamo a chiedere conto. E' della richiesta perentoria che viene dal paese che ci facciamo espressione, mentre altri tace o sottintende infamia e mentre il patronato tenta una crociata contro il movimento popolare e naturalmente contro la sua avanzuardia.

te di Viareggio; ma per quei fatti, durante i quali non un solo agente è stato colpito da arma da fuoco e dove è stato stroncato un ragazzo, ci sono quarantadue imputati e dodici sono detenuti. Ci si ricorda la sprezzanza, anche il trascendere negli scontri: ma io ho visitato nel carcere di San Giovanni al Monte una giovane madre bastonata e sei studenti in carcere da settimane e per i quali non sappiamo quando ci sarà il processo, so che non c'è inchiesta, non dico istruttoria o processo, per chi ha bastonato e colpito. Ci si ricorda il nome di uno solo di coloro che ha potuto sparare ad Avola, dove due braccianti sono stati trucidati e dove sono stati raccolti chili di bossoli, che sia stato incriminato, sospeso dal servizio, fatto oggetto di una formale istruttoria giudiziaria. Se non lo si fa: se non ci si vuole domandare neppure come possa avvenire che sia lo stesso ministro degli interni di allora ad avere il diritto di ripetere la mezzogiorno di allora e una promessa che stona irrisolvibile, si è corresponsabili. Diciamo, si è recidivi.

Abbiamo già detto delle cause più generali di una situazione sociale che si fa esplosiva, di una situazione politica gravida di pericoli e torrenza a parlare ancora. Oggi dopo il grandioso sciopero generale vogliamo rinviare una domanda: chi ha voluto che si facesse sui morti di Avola in questi cinque mesi come può pretendere di essere creduto per i morti di Battipaglia? E vogliamo servire sul nostro giornale il basta, che ieri è stato gridato da tutti su tutte le piazze e che per non essere una parola vana, deve tradursi nel disarmo della polizia.

Migliaia di lavoratori hanno manifestato a Roma in piazza San Giovanni per l'eccidio di Battipaglia: lo sciopero in tutte le fabbriche, in tutti gli uffici è stato totale. Al termine del comizio un corteo di mille giovani è stato assalito dalla polizia. Carabinieri e poliziotti hanno messo in stato d'assedio sino a notte la capitale. Nella foto: la folla a San Giovanni



« AVOLA BATTIPAGLIA BASTA CON GLI ECCIDI! DISARMIAMO LA POLIZIA! »

#### L'URSS propone alla Cina negoziati a Mosca per martedì 15 aprile

Non viene precisato il tema ma si crede che sia intenzione sovietica discutere le questioni di frontiera

MOSCA, 11. Radio Mosca ha annunciato questa sera, in una trasmissione in lingua inglese, che il Ministero degli Esteri sovietico ha invitato il ministro degli Esteri della Cina a Mosca il 15 aprile o in un'altra data conveniente ai cinesi. Radio Mosca non ha indicato l'argomento delle consultazioni, ma è noto che il 30 marzo scorso l'URSS ha comunicato di avere invitato la Cina a comporre con negoziati gli incidenti di frontiera.

#### OGGI senza motivo

« A Battipaglia un'ondata di selvaggia violenza si è scatenata sotto un motivo drammatico di improvvisa insorgenza, sulla base di incerte notizie circa una temuta (soltanto temuta e senza fondamento, come si è saputo poche ore dopo) riduzione del personale di un tabacchificio... Questo parlo, che vi paremo incredibili (ma rileggete, per favore), sono comparsi ieri in un articolo di fondo di "L'Unità", direttore della "Nazione". Se può esserle stato utile, ecco altri giorni in Italia (quasi tutti, bisogna riconoscerlo) che ci hanno dato precise informazioni sullo stato di arretratezza di molte aziende, fatti in questi ultimi tempi addirittura ossessivi e angosciosi, in cui vive da tempo Battipaglia, e se non avessimo altra fonte a cui ricorrere, se non il direttore della "Nazione", dovremmo concludere che i moti del tragico centro salernitano possono farsi risalire a un incomprensibile attacco di follia collettiva. Si tratta di una popolazione felice. Tutti lavorano, ognuno potrà confidare in un prospero avvenire. Ma ecco, come succede a certi miliardari sconosciuti, una fabbrica quanto improvvisamente si è ridotta in miseria, che sulla base di incerte notizie circa una temuta, soltanto temuta e senza fondamento, e l'incapacità di restare senza lavoro, quel popolo sino a un'ora prima fiorente nell'abbondanza e nella spensieratezza, perde letteralmente la testa. Una cosa come questa può succedere soltanto al genere felice, cui una sola notizia, per quanto incerta e vaga, di improbabili malanni, può sconvolgere la ragione. Si leggeva ieri sulla "Stampa" da Battipaglia: « Ascolto i disprezzi delle mamme. Una dice: Lo sapete, sono anch'io una tabacchina come tante di voi. Non posso andare avanti così, sempre con la paura che mi lascino a casa da un giorno all'altro... Questa era Battipaglia, questa è Battipaglia. Forse il direttore della "Nazione", in occasioni come queste, invece di scrivere sarebbe meglio a leggere. Fortebracco »

#### Investiti in un solo giorno sessantacinque basi e centri fortificati

## NUOVA POSSENTE OFFENSIVA DEL FNL

SAIGON, 11. L'offensiva del FNL dopo alcuni giorni di relativa calma, è riparsa questa notte, secondo quanto ammettono gli americani, con grande violenza. Il comando USA ha denunciato che 65 basi sono state attaccate con razze e mortai. Soprattutto gravemente è stato il bombardamento effettuato contro le aziende di stampa: il che significa che l'attacco è stato semplicemente disastroso. Alto

è il numero dei morti fra i quali un centinaio di soldati collaborazionisti, dati come dispersi. I razzi hanno anche colpito la sede del comando del distretto militare saigoniano, uffici amministrativi e caserme, danneggiandoli gravemente. Questi dati sono stati anche inferti allo edificio dove risiedono i consiglieri militari americani. Il carattere degli offensivi colpi dimostra la precisione dei firi dei razzi e dei mortai del FNL.

Le agenzie americane affermano che in conseguenza di questo attacco sono andate distrutte un centinaio di case e si sono avuti 21 morti fra i civili. Per coprire il disastroso effetto psicologico del massiccio attacco a Tay Ninh, gli USA hanno diramato una serie di informazioni su ritrovamenti di « fosse comuni » nella città di Hue. In esito a detta dell'AP, sarebbero stati ritrovati i resti di sessanta persone, uccise nel periodo dell'offensiva del FNL dello scorso anno. Il presidente fantoccio ha dichiarato oggi di ritenere che le forze collaborazioniste e portatrici di alcune reparti americani prima della fine dell'anno. Egli non ha però aggiunto, a questa che ha l'apparenza di una dichiarazione fatta per rialzare il depresso morale dei suoi soldati, ne particolari riguardanti i tempi di questo avvenimento, né il numero delle truppe che esso coinvolgerebbe.

(Segue in ultima pagina)



In trentamila hanno fatto ala al passaggio delle bare dei due giovani uccisi dalla polizia

# Disperato, lacerante applauso di addio per Teresa Ricciardi e Carmine Citro

Un silenzio carico di tensione durante la imponente manifestazione di dolore — Tutta la città in lutto — Nessuna rappresentanza ufficiale del governo — Assente la polizia — Attimi di panico per il timore di una carica — Il padre del giovane tipografo: « Fatemi sapere chi l'ha ucciso »



Un vecchio volto meridionale, una vecchia madre che piange. E' la madre di Carmine Citro, ucciso mercoledì dalla polizia a Battipaglia, che segue il feretro di suo figlio confusa fra la folla, sorretta da due amiche. Sono le ore in cui l'Italia scende in sciopero contro gli assassini; tutta l'Italia è accanto a questa donna, tuttavia sola nella sua disperazione

## BATTIPAGLIA

### Dopo il furore non verrà la rassegnazione

La partita non si potrà chiudere facendo regnare « l'ordine di prima » — Due giornalisti rimandati a casa — Una cittadina che non vuol farsi liquidare, quando il suo nome sparirà dalle prime pagine — La diffidenza verso i « forestieri » — Lezioni di dignità e coraggio

Da uno dei nostri inviati

BATTIPAGLIA, 11. Battipaglia ha sepolto i suoi morti. La lunga coda di folla che ha accompagnato Teresa Ricciardi e Carmine Citro non era però fatta di gente « ridotta alla ragione », di uomini rassegnati o sprovventi. La « ragione » delle raffiche di mitra, dei colpi di fucile che hanno bucatato in profondità ricamando tragici disegni sui muri di Battipaglia, non è né accettata per rassegnazione, né subita per paura. Tensione, indignazione, ribellione e collera: dopo l'uccisione (e potevano essere non due ma 10 e più morti) « l'ordine » non regna a Battipaglia. Non regna l'ordine delle cose tornate subito come « prima » che piace tanto alle classi dominanti, l'ordine del ripiegamento di tutto il movimento popolare alla vecchia logica della soggiorne ai più forti, ai potenti, agli speculatori, ai poliziotti sparatori. C'è compostezza, dignità e fierezza in tutti; e soprattutto c'è per ogni abitante di questa cittadina certo non florida, il rifiuto di diventare merce di consumo.

### Toni quasi razzisti

Della tensione sorda e dei nervi tesi sono prova anche oggi gli episodi che hanno costellato — brevemente ma significativamente — tutta la fase precedente e seguente il funerale e quella del funerale stesso. Non c'erano rappresentanti del governo e hanno fatto bene a non venire. Qui ministri non ne vogliono, parlano chiaro e dicono che non intendono in alcun modo chiudere così la partita: non vogliono ministri ma vogliono provvedimenti e interventi concreti. Sono stati fermi per una giornata perché — me lo hanno detto oggi — « ci sono ancora i morti in casa e bisogna piangere »; ma poi non intendono ricominciare a piangere e basta, aspettando rassegnati qualche nuova promessa.

E' uno stato d'animo che non è solo di Battipaglia e dei suoi cittadini, è di tutto il Sud. Un Sud civile, in primo luogo. Questa civiltà è stata insultata con livore da una serie di giornali borghesi in questi giorni e non si può dimenticare quando poi con toni quasi razzisti si stigmatizzavano gli « eccessi » dei battipagliesi. Certamente: questa mattina due giornalisti (del Mattino e del Roma) sono stati brutalmente convinti alla stazione a tornarsene a

casa prima ancora di scendere dal treno. Ma quei due giornali da tre giorni stanno dicendo le seguenti cose: « I bugie: che la sparatoria che provocò i due morti avvenne dopo e non prima l'incendio dei mezzi di polizia »; « il tentativo di incendio del municipio: che non si sa da chi e come siano partiti i colpi che hanno ucciso Citro e la Ricciardi e ferito gli altri: che anzi « si suppone » che possano essere stati tirati dai « rivoltosi »; che ci sono « comandos » che hanno organizzato tutto, trascinando come pecore i lavoratori di questa cittadina; che le « forze dell'ordine » hanno dovuto abbandonare il campo ai topisti; infine che « come stamane titolava il Roma » « saccheggi ed eccessi nella città » avrebbero contrassegnato la giornata di ieri. Basterebbe un rapporto dei due ufficiali dei carabinieri che passeggiavano tutto il giorno per la piazza della città, chiacchierando con la gente, per smentire categoricamente ognuna di queste menzogne provocatorie, di questa falsità messa lì solamente per creare tensione.

Le bugie vanno in crusca e stamattina Mattino e Roma facevano tappeto per terra, sui marciapiedi di Battipaglia: chi li comprava li buttava via. « Oggi si vende solo l'Unità », mi ha detto uno strillone. E infatti l'Unità ha venduto mille copie prima delle 10 di mattina: semplicemente perché la ricostruzione dei fatti è stata riportata con esattezza.

Questa è Battipaglia oggi: migliaia di persone, di giovani, con i nervi a fior di pelle che non intendono fare i comodi di nessuno, che vogliono continuare la loro battaglia, che hanno imparato in poche ore di diffidenza, sospetti che erano loro sconosciuti e che stanno confusamente scoprendo da soli, dal basso, la differenza fra fuoco di paglia insurrezionale e concretezza rivoluzionaria. Non vogliono che essi il solito episodio meridionale di incendio del municipio e ritorno successivo alla rassegnazione, né vogliono diventare la pura e semplice occasione per un discorso generale che torni a emarginare i loro problemi come particolaristici e secondari.

Alle spalle di questa esplosione, l'assenza ormai ventennale di una classe politica dirigente effettivamente tale, venuto al pettine i nodi, tante volte denunciati da noi comunisti a prezzo di tante lotte, di morti, di anni di galera nel momento in cui questi paesi e queste città avvertono fisicamente, a fatti e non a parole, i primi durissimi effetti della condanna all'abbandono che è stata decisa dal grande capitale, dai governi dc. Non si faranno però liquidare alla chetichella, uno per uno, o cento per cento: ora cominciano a dire di « no ». E il « no » è del livello dei fatti che qui a Battipaglia abbiamo visto.

Diventa criminale oltre che assurdo trasformare tutto questo, tutte queste ragioni e questa carica di lotta in una sorta di « anarchia » senza capo né coda, in una condanna razzistica dei barbari meridionali come sempre capita loro proprio uomini e giornali meridionali che più infieriscono in interpretazioni di questo genere: il ministro Restivo e i giornali di Napoli). Della civiltà di tutti i battipagliesi sono stata testimone e parlano a loro favore anche i fatti dei giorni scorsi. Quando in più occasioni, negli scontri che si ebbero nella tarda mattinata e nel pomeriggio del 9, i dimostranti furono in mano agenti feriti, ebbero essi stessi a perdersi a braccia finite a piedi della polizia che li fronteggiava affinché venissero trasportati agli ospedali, quando ieri, entrando nei locali ormai tutti bruciati e crollati, del commissariato di PS alcuni giovani hanno trovato dodici fucili in perfetta efficienza. li hanno consegnati al comando dei Vigili Urbani facendosene fare regolare ricevuta. La lotta è avvenuta in questo clima di responsabile controllo da parte dei dimostranti e per esempio i carabinieri che non hanno sparato, che sono rimasti in disparte per lo più, non hanno mai fatto nascere reazioni violente dirette specificamente contro di loro. Dove mai sta dunque l'inciviltà?

Da quale parte? Ci sono due morti e sono stati uccisi in una sparatoria di qualche minuto avvenuta — come ormai è definitivamente accertato — in tre tempi successivi. Eppure questi giornali e lo stesso ministro fanno capire che si è sparato da tutte le parti. Bugie così non sono facilmente tollerabili.

### Questa è la verità

La meccanica della sparatoria dice che essa fu premeditata, clinicamente scientifica e spiegata quindi come non scatenare tanto furore. Il furore che consigliò la polizia a lasciare il tutto e filar via e che si scatenò ormai irrefrenabile negli incendi, nella distruzione dei mezzi di polizia, nella costruzione di barricate.

Questa soltanto è la verità. Deformarla consapevolmente è delittuoso e non ci si può stupire se a questo punto sia la una esasperazione che assume anche caratteri di generica eversività e di pura e semplice chiusura « cittadina » verso gente « forestiera » che qui, approfittata di una col laborazione e di un coraggio, nelle testimonianze, senza precedenti « Mettete, mettetevi il mio nome, lo dico a tutti quello che ho visto », mi hanno ripetuto ogni momento nei giorni scorsi) per poi dire bugie, fare la spia alla polizia, strumentalizzare ogni cosa. Diffidenza, sospetto, rabbia ed episodi anche violenti verso persone che magari non c'entrano personalmente sono nati da ieri sera e basta.

Ora sta ai battipagliesi. Gruppi dell'agricoltura ed industriali o speculatori locali che hanno i loro punti di forza nella Dc e nel Msi cercano di utilizzare questa esasperazione: vanno isolati e ignorati. I lavoratori sfruttati non hanno bisogno di consiglieri interessati. Hanno individuato bene dall'inizio i loro obiettivi: il governo che li ha sempre traditi, la Dc, il « sistema » che li sfrutta (« la società » dicono), gli amministratori di maggioranza incapaci non solo di governare o interpretare, ma perfino di capire la loro gente. Vogliono lavoro, industrie serie e non di speculazione e vogliono governarsi da uomini con la loro saggezza antica e con la loro nuova maturità.

Ugo Baduel

Dal nostro corrispondente SALERNO, 11. Una folla di 15.000 persone ha partecipato, questa mattina, a Salerno, alla manifestazione contro l'uccisione di Battipaglia. Erano lavoratori dell'industria, del commercio, dei trasporti, degli enti locali, bancari, impiegati, insegnanti, artigiani che — rompendo le contraddittorie perplessità della Cisl e della Uil le quali, all'ultimo momento non hanno inteso, pur aderendo allo sciopero, di partecipare al comizio e al corteo — hanno voluto testimoniare il loro dolore per quanto è avvenuto, ma nello stesso tempo si era calata e consapevole della portata politica del momento e della manifestazione. L'immensa folla ha ordinatamente attraversato il Corso Vittorio Emanuele, via Roma fino a piazza Porta Nuova scandando parole d'ordine come « D-sarmo della polizia » « Battipaglia » « No ai forestieri » « Studenti e operai uniti nella lotta ». Assente la polizia; il servizio d'ordine è stato assicurato da gruppi di studenti e lavoratori che hanno formato due cordoni a lati del corteo. Sotto la redazione del Tempo sono levati i toni della folla. In Piazza Porta Nuova, a presio per primo la parola il compagno Vito Giacalone, capicategoria una delegazione del Congresso nazionale della lega delle cooperative con posta dal vice presidente del

## L'IMPONENTE PROTESTA DEI LAVORATORI DEL SALERNITANO

# Il Mezzogiorno non abbasserà la testa

Manifestazione senza precedenti - Il discorso di Scheda - Dopo la sconfitta sulle gabbie salariali una controffensiva padronale e autoritaria - Le popolazioni meridionali riusciranno a sventare ogni manovra e conquistare nuove posizioni - Il 9 maggio nuovo sciopero contro gli eccidi e per il disarmo della polizia - Dichiarazione della delegazione della CGIL

di aziende artigiane. « Chiusi il Comune di Salerno, le banche, i negozi, le scuole, deserte la Presidenza Sociale, l'INAM, l'INAIL e tutti gli altri uffici pubblici. Questo non è che un quadro completo e parziale del panorama della giornata di lotta alla quale, in una sola parola, hanno preso parte tutti i settori produttivi. Tutti si son dati appuntamento in Piazza Ferrovia da dove si è mosso, alle 11 in punto, un corteo che a Salerno non si era mai visto, così imponente. Sul volto dei dimostranti si leggeva la collera per quanto è avvenuto, ma nello stesso tempo si era calata e consapevole della portata politica del momento e della manifestazione. L'immensa folla ha ordinatamente attraversato il Corso Vittorio Emanuele, via Roma fino a piazza Porta Nuova scandando parole d'ordine come « D-sarmo della polizia » « Battipaglia » « No ai forestieri » « Studenti e operai uniti nella lotta ». Assente la polizia; il servizio d'ordine è stato assicurato da gruppi di studenti e lavoratori che hanno formato due cordoni a lati del corteo. Sotto la redazione del Tempo sono levati i toni della folla. In Piazza Porta Nuova, a presio per primo la parola il compagno Vito Giacalone, capicategoria una delegazione del Congresso nazionale della lega delle cooperative con posta dal vice presidente del

per il disarmo della polizia e contro anche questo che la festa del 1 Maggio si svolge all'insensatezza di questa rivendicazione. La manifestazione è stata conclusa dal compagno Rinaldo Scheda, segretario nazionale della CGIL, che si è rivolto ai lavoratori con parole di dolore e di dolore che scuote in queste ore l'intero paese. Oggi, milioni di lavoratori — egli ha detto — in crociano le braccia e manifestano la loro protesta contro i tragici fatti di Battipaglia, in tutte le città italiane. Questo movimento non si ferma. Noi siamo decisi — ha proferito Scheda — a respingere ogni provocazione e andremo avanti unitamente e combattivamente. I giornali di destra si sono affrettati ieri e oggi a dare del « coro » di Battipaglia versioni deformate e faziose. La verità è che da più settimane la grande stampa padronale condurre una campagna contro le rivendicazioni dei lavoratori, contro la richiesta di una diversa politica economica e di maggiore occupazione e condurre una pressione sui governanti perché stringano i tempi nel « mettere ordine nel paese ». Noi sappiamo bene che cosa è l'ordine: l'ordine è la repressione anche violenta delle lotte sindacali sociali. L'obiettivo è quello di bloccare

le grandi movimenti dei lavoratori, degli studenti, del popolo, in corso da diverse settimane in tutto il paese. La campagna padronale si è fatta più violenta, ha detto Scheda — dopo la recente sconfitta subita nella vertenza per l'abbattimento delle zone, delle discriminazioni salariali. Di qui la pressione sul governo a reagire più risolutamente contro le lotte sociali e democratiche dei lavoratori. Ecco dove trovano origine i fatti di Battipaglia. Ma è una realtà che i lavoratori non sono più disposti ad accettare. E' una realtà contro la quale noi chiamiamo i lavoratori a lottare insieme uniti, avanzando subito con forza le loro rivendicazioni e in primo luogo rivendicando il disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico ed esigendo nello stesso tempo una nuova politica economica e sociale per il Mezzogiorno. Su questa linea è possibile avanzare. Dopo l'imponente manifestazione popolare i compagni Rinaldo Scheda, Silvano Verzelli e Gino Guerra, della segreteria della CGIL, hanno rilasciato la seguente dichiarazione: « I gravi fatti di Battipaglia si inseriscono in una situazione economica e sociale quant'altro preoccupante. Essi sono l'espressione della incapacità della classe dirigente di affrontare e risolvere i grandi problemi del lavoro, della occupazione e dello sviluppo economico specie nelle zone del Mezzogiorno d'Italia. Le

esigenze e le aspirazioni delle classi lavoratrici vengono di continuo contrastate e mortificate, mentre cresce la pressione per nuove condizioni di vita e di lavoro. Ma è una realtà che i lavoratori non sono più disposti ad accettare. E' una realtà contro la quale noi chiamiamo i lavoratori a lottare insieme uniti, avanzando subito con forza le loro rivendicazioni e in primo luogo rivendicando il disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico ed esigendo nello stesso tempo una nuova politica economica e sociale per il Mezzogiorno. Su questa linea è possibile avanzare. Dopo l'imponente manifestazione popolare i compagni Rinaldo Scheda, Silvano Verzelli e Gino Guerra, della segreteria della CGIL, hanno rilasciato la seguente dichiarazione: « I gravi fatti di Battipaglia si inseriscono in una situazione economica e sociale quant'altro preoccupante. Essi sono l'espressione della incapacità della classe dirigente di affrontare e risolvere i grandi problemi del lavoro, della occupazione e dello sviluppo economico specie nelle zone del Mezzogiorno d'Italia. Le

zione di Salerno è scaturita la ferma volontà dei lavoratori di rompere l'iniziativa del sindacato, così da farne una componente essenziale della lotta democratica per il miglioramento delle condizioni di vita e per un effettivo sviluppo economico e sociale. E' emersa altresì l'esigenza di un nuovo impegno democratico e di sviluppo delle regioni meridionali, in alternativa alla linea finora seguita che di fatto ha lasciato inalterate le vecchie strutture ed ha determinato nuove e più gravi tensioni sociali. E' evidente che questi problemi, la cui soluzione interessa l'insieme del paese, non possono essere affrontati facendo ricorso all'uso della violenza, della repressione di massa, alla violazione dei diritti dei cittadini. Ecco perché riproviamo energicamente l'intervento e l'interferenza delle forze di polizia nei conflitti sociali, rivendicando il loro disarmo in servizio di ordine pubblico. L'uccisione di Battipaglia, dopo quello di Avola, impone la rapida individuazione di responsabili e la loro esemplare punizione. Ai lavoratori di Battipaglia e in particolare alle famiglie delle innocenti vittime e ai feriti rinnoviamo la piena solidarietà della CGIL.

Dalla grandiosa manifestazione di Salerno è scaturita la ferma volontà dei lavoratori di rompere l'iniziativa del sindacato, così da farne una componente essenziale della lotta democratica per il miglioramento delle condizioni di vita e per un effettivo sviluppo economico e sociale. E' emersa altresì l'esigenza di un nuovo impegno democratico e di sviluppo delle regioni meridionali, in alternativa alla linea finora seguita che di fatto ha lasciato inalterate le vecchie strutture ed ha determinato nuove e più gravi tensioni sociali. E' evidente che questi problemi, la cui soluzione interessa l'insieme del paese, non possono essere affrontati facendo ricorso all'uso della violenza, della repressione di massa, alla violazione dei diritti dei cittadini. Ecco perché riproviamo energicamente l'intervento e l'interferenza delle forze di polizia nei conflitti sociali, rivendicando il loro disarmo in servizio di ordine pubblico. L'uccisione di Battipaglia, dopo quello di Avola, impone la rapida individuazione di responsabili e la loro esemplare punizione. Ai lavoratori di Battipaglia e in particolare alle famiglie delle innocenti vittime e ai feriti rinnoviamo la piena solidarietà della CGIL.

Ennio Simeone

## Scandalo al telegiornale

Tutta l'Italia ha scioperato ieri per protestare contro l'uccisione di Battipaglia. Quello che ha fatto, al riguardo, il telegiornale delle 20.30 di ieri sera è semplicemente scandaloso. Ha aperto il notiziario con un lungo commento sul progetto di legge universitaria approvato il giorno precedente dal Consiglio dei ministri, e su cui aveva già ampiamente riferito a più riprese. Ha poi messo in onda un'intervista con il ministro Ferrari Aggradi: « Gli avvenimenti di Battipaglia » — come li ha definiti il telegiornale — sono venuti solo più tardi, alle 20.40. Dieci minuti di ritardo? No, molto di più: alla TV sono in ritardo di almeno dieci anni, su quella che è la realtà italiana. E anche di questo si dovrà discutere: alla Commissione di vigilanza parlamentare, dinanzi alle Camere, nel paese.

In vista del dibattito parlamentare fissato per martedì

# Tutte le forze democratiche per il disarmo della polizia

Sullo invita il governo a chiarire il «modo di impiego della polizia» - I giovani democristiani e socialisti attaccano il governo - Il dc Scalia polemizza col «Popolo» - Lombardi chiede che il PSI riesamini la «situazione governativa» - Documento del PSIUP

La Camera affronterà martedì pomeriggio il dibattito sui tragici fatti di Battipaglia; il Senato ne discuterà venerdì 18. Dopo la presentazione di numerose interpellanze e interrogazioni parlamentari, la decisione è stata presa ieri dai presidenti dei due rami del Parlamento di comune accordo con la presidenza del Consiglio dei ministri. Parlerà il ministro degli Interni Restivo, che già l'altro ieri, con la sua versione dei fatti, ha provocato reazioni polemiche persino all'interno del governo. È prevista prima di martedì una nuova seduta del Consiglio dei ministri. La inequivocabile spinta che si è espressa ieri nello scorporo generale unitario rende comunque assai meno agevole l'azione dei gruppi reazionari e conservatori (rappresentati degnamente in questi giorni da alcuni grandi giornali borghesi) i quali cercano di far passare una controffensiva di stampo autoritario facendo ricorso agli slogan del «ordine» e «all'ordine» a tutti i costi. Il banco di prova dinanzi al quale si trovano le forze della coalizione governativa è dunque estremamente impegnativo e severo.

Le responsabilità della polizia e del governo emergono anche dalle prese di posizione di uomini e di correnti della Dc e del Psi. Il tema del disarmo della polizia torna al centro dei confronti politici di questi giorni con più urgenza e drammaticità rispetto ai giorni che seguirono l'eccidio di Avola. L'ex ministro della Pubblica Istruzione, Fiorentino Sullo, ha chiesto a Rumor, con una interpellanza, quale sia la valutazione del governo sulle «origini» e sulle «cause remote» dei fatti di Battipaglia

«in particolare se il governo abbia accertato responsabilità, in difetto o in eccesso, da parte dei tutori dell'ordine pubblico, e quali siano le sue attuali direttive, alla luce anche dei tragici fatti di Battipaglia, sul modo di impiego della polizia nei conflitti di lavoro e nelle manifestazioni studentesche» (è chiaro su questo punto, il riferimento alle proposte per il disarmo della polizia). Sullo chiede anche «quale effettiva politica di programmazione sia stata finora ad ora attuata in Campania» per evitare che processi di «assettamento tecnologico» si trasformino «in irreparabili degradazioni di zona una volta fioriti sul piano industriale»; propone infine una «massiccia creazione di attività» da parte delle aziende di stato. Una esplicita e ferma presa di posizione per il disarmo della polizia è stata assunta dall'on. Scalia (dc e segretario federale della Cisl), che di ritorno da Salerno ha detto che «l'ordine che viene dall'armonia e dalla giustizia non può essere assicurato dall'uso incivile ed incontrollato delle armi da fuoco»; polemizzando col Popolo, Scalia ha quindi affermato che parlare di «ordine pubblico soltanto commisurando il tutto al numero e alla quantità di forze dell'ordine da inviare sul posto (questo aveva fatto in sostanza il giornale dc all'indomani di Battipaglia - ndr) diventa l'espressione di una concezione antidemocratica e puramente repressiva dello Stato». Un altro segretario della Cisl, Armato, ha ricordato che la vertenza di Avola si è risolta dopo lo scoppio di una bomba che l'Anasì hanno avuto il tempo per ricevere la delegazione di Battipaglia «soltanto dopo

85% DEI VOTI E 9 SEGGI

# GROSSO SUCCESSO CGIL ALLA LEBOLE DI AREZZO



AREZZO. Il successo apparso ancora più significativo con le elezioni precedenti ad oggi, l'organico dell'azienda si è rinnovato per oltre 1000 unità. Ciò dimostra che anche tra le nuovissime leve operate la CGIL ha già conquistato un larghissimo seguito.

Le elezioni ordinarie hanno segnato anche una grossa conferma del prestigio personale goduto dalla compagna Franca Tamburi, già presidente della Commissione interna, consigliere comunale di Arezzo e membro del Comitato centrale del Partito: la compagna Tamburi ha ottenuto infatti ben 1770 voti di preferenza, circa 400 in più di quelli ricevuti nelle precedenti elezioni.

La Cisl ha avuto un leggero calo di voti ed è passata da due seggi ad una. L'Uil non ha conquistato alcun seggio.

Allo scoppio degli incidenti... si è strada così in Italia la convinzione che solo con il morto si possono risolvere i problemi...

L'intervento di Mariani al Congresso della Lega

# PRESI IMPEGNI A LIVELLO DI GOVERNO PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Il sottosegretario all'Agricoltura per una scelta cooperativa nelle campagne — Messaggio dei delegati al presidente Saragat

Gli interventi di ieri: successo delle iniziative in campo assicurativo e creditizio; nuovi programmi per negozi cooperativi

Come già giovedì il ministro del Lavoro on. Giacomo Brodolini, ieri il sottosegretario all'Agricoltura, on. Nello Mariani, intervenendo al congresso della Lega nazionale cooperativa in corso all'Eur, ha detto di ritenere la cooperazione uno strumento indispensabile della programmazione e di riforme di struttura autonomopolitiche. L'unità e l'autonomia del movimento cooperativo, ha detto Mariani, sono state ben sottolineate dal congresso e sono stati precisati i termini della condizione per la piena affermazione della cooperazione. «La strada dell'unità è lunga, ma è l'unica», ha detto Mariani, «che consenta di superare il problema dell'autonomia della cooperazione e, nell'evidenziare le spinte associative che si manifestano nel Veneto soprattutto nell'agricoltura, ha sottolineato l'esigenza di una politica di collaborazione e di unità operativa impegnando alla creazione di nuovi strumenti consorziali. Analoghi consensi sono stati affermati dal PISEL (Perugia) che ha trattato i temi della crisi dell'agricoltura umbra ed ha espresso la sua adesione alla proposta di fissare il principio della incompatibilità tra incarichi di direzione della Lega ed incarichi politici.

BONISTALLI, del Comitato di Direzione della Lega, ha affrontato i temi relativi ai ritardi che si riscontrano nel processo di ristrutturazione interna del movimento. Occorre riaffermare il valore della cooperazione come struttura economica ed affermarlo nell'ambito della programmazione pubblica. In questo senso le Federcoop vanno considerate strumenti di direzione e di iniziativa per la creazione di nuove forme cooperative e associative, attraverso integrazioni con i sindacati e le organizzazioni contadine. Nell'autonomia del movimento cooperativo è possibile sviluppare il processo unitario tra le varie centrali cooperative.

Dalle lotte unitarie delle masse la volontà popolare, un primo passo è stato fatto con la creazione della Coop-Italia) per affermare che esse hanno potuto con urgenza i problemi della democrazia che evidenziano la peculiare caratteristica di autogestione delle aziende cooperative.

GADALETA (Bari) ha richiamato il Congresso alla necessità di un costante impegno per la creazione del Movimento coo-

Dopo l'approvazione da parte del governo

# Un giudizio di Napolitano sulla legge per l'università

Soluzioni elusive e arretrate sui punti di fondo - E' ancora da stendere il testo definitivo - I governi Dc e Psi per un dibattito aperto a tutte le forze politiche

C'è stato ieri un incontro fra il vicepresidente del Consiglio De Martino e il ministro della Pubblica Istruzione, on. Ferrarini Aggrà che, a palazzo Chigi ha parlato — dice un comunicato — della «stesura definitiva del testo di legge sulla riforma universitaria» in seguito alle modifiche apportate dal Consiglio dei ministri. Lo stesso Ferrarini Aggrà, in una dichiarazione a Telegiornale, si è ovviamente espresso in termini positivi sulla legge, definita «un provvedimento importante, che incide profondamente sulla struttura della università italiana» e un atto di fiducia verso tutto il mondo universitario.

Intanto, la legge governativa è stata oggetto di un commento da parte del compagno Giorgio Napolitano, responsabile della sezione culturale del Pci, il quale ha rilasciato questa dichiarazione:

«Noi comunisti non siamo più polte avuto occasione di precisare negli ultimi tempi — in particolare con la riunione della Direzione della Lega del marzo scorso, con la successiva conferenza stampa dei nostri gruppi parlamentari, con la riunione del nostro Comitato Centrale del primo aprile — qual è la linea che proponiamo per l'attuazione di una effettiva e profonda riforma dell'Università italiana. È chiaro che, ora che il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge sulla riforma universitaria, presenteremo in esame nelle competenti sedi di partito e parlamentari il nostro giudizio sulla proposta governativa e presteremo in modo più puntuale e analitico il nostro giudizio. Appaiono però evidenti anche a un primo esame in rapporto non solo alla linea ma alle espressioni, alla struttura di fatto degli studenti e dei docenti, ma innanzi tutto le ragioni di fondo dissenso rispetto al testo governativo».

Senza dubbio tutti temi che erano del tutto estranei alla vecchia legge Gu, sono stati ora imposti all'attenzione

partecipazione dei lavoratori in forma organizzata.

Per far fronte ai nuovi compiti Mariani ritiene che si debba «adeguare strutture e orientamenti». «Confermo il mio impegno personale a favore ogni iniziativa», ha concluso Mariani — riferendosi, evidentemente, al ministero della Agricoltura di cui è sottosegretario e che per ora dà scarsa considerazione ai problemi della cooperazione.

Gli interventi dei delegati hanno affrontato temi di carattere generale e problemi della ristrutturazione interna del movimento cooperativo. MILANI (Padova) ha sottolineato l'esigenza di un'unità operativa e di collaborazione e di unità operativa impegnando alla creazione di nuovi strumenti consorziali. Analoghi consensi sono stati affermati dal PISEL (Perugia) che ha trattato i temi della crisi dell'agricoltura umbra ed ha espresso la sua adesione alla proposta di fissare il principio della incompatibilità tra incarichi di direzione della Lega ed incarichi politici.

BONISTALLI, del Comitato di Direzione della Lega, ha affrontato i temi relativi ai ritardi che si riscontrano nel processo di ristrutturazione interna del movimento. Occorre riaffermare il valore della cooperazione come struttura economica ed affermarlo nell'ambito della programmazione pubblica. In questo senso le Federcoop vanno considerate strumenti di direzione e di iniziativa per la creazione di nuove forme cooperative e associative, attraverso integrazioni con i sindacati e le organizzazioni contadine. Nell'autonomia del movimento cooperativo è possibile sviluppare il processo unitario tra le varie centrali cooperative.

Dalle lotte unitarie delle masse la volontà popolare, un primo passo è stato fatto con la creazione della Coop-Italia) per affermare che esse hanno potuto con urgenza i problemi della democrazia che evidenziano la peculiare caratteristica di autogestione delle aziende cooperative.

GADALETA (Bari) ha richiamato il Congresso alla necessità di un costante impegno per la creazione del Movimento coo-

Aperto a Bologna il V Congresso della Lega dei Comuni, Province e Regioni

# Una nuova e diversa «attualità» nella battaglia per le autonomie

La spinta di massa per decisive riforme in campo economico e sociale, contro la repressione e l'autoritarismo e per il ruolo degli Enti locali — Importante documento unitario per il disarmo della polizia — La relazione del senatore Maccarrone — Forte discorso del sen. Bonacina (PSI)

Dalla nostra redazione

BOLAGNA. Il Senato, di tutta Italia, con a fianco i trecento, insieme a centinaia di amministratori comunali e provinciali di ogni parte del paese hanno sfidato oggi pomeriggio per la terza volta una assemblea pubblica a Piazza Maggiore, a nome della città ospite, il sen. Maccarrone, segretario nazionale della Lega, ha tenuto la relazione introduttiva imperniata sulle temi centrali: deciso sviluppo della battaglia autonómica e conseguente rinnovamento della partecipazione della Lega. Quest'ora sia ampiamente discusse nelle assemblee pre-congressuali, che hanno avuto carattere di consultazione e di partecipazione. Assenti, invece, aperte a tutte le forze autonome, ad amministratori di ogni parte politica, che, in molte località hanno visto anche la partecipazione di esponenti della Acli, della Dc del Pri, di rappresentanti dei sindacati operai, delle organizzazioni contadine, di giovani di varia condizione e professione.

Il discorso che si propone oggi ad amministratori delle assemblee locali elettive affonda le sue radici nella situazione esistente nel paese, nella scintilla di massa per riforme decise in campo economico, sociale,

per invertire la tendenza in atto, battere repressione e autoritarismo, modificare il rapporto tra cittadino e Stato. Ecco, allora, anche la nuova e diversa attualità del problema delle autonomie locali e anche l'impegno perché Comuni, Province, Regioni, riconquistino i poteri costituzionali di cui sono stati privati dallo Stato autoritario e autoritario, sia nei centri di potere democratico capaci di organizzare la volontà popolare, un primo passo è stato fatto con la creazione della Coop-Italia) per affermare che esse hanno potuto con urgenza i problemi della democrazia che evidenziano la peculiare caratteristica di autogestione delle aziende cooperative.

GADALETA (Bari) ha richiamato il Congresso alla necessità di un costante impegno per la creazione del Movimento coo-

centrali rifiutate e combinate, aggravando una situazione giunta a limiti drammatici. Un solo dato tra i molti: all'inizio di quest'anno, il debito delle amministrazioni locali italiane ha superato i 7 mila miliardi e mezzo di lire, per la maggior parte dovuto all'indebitamento nei confronti dello Stato. La relazione di Maccarrone ha sviluppato ampiamente a questo proposito il discorso relativo al tipo di sviluppo economico e sociale in corso in Italia e a quanto si vuole continuare a proporre anche per il futuro. Ecco, allora, partendo sempre dalla realtà del paese e dall'imponente movimento di lotta, la proposta relativa alla trasformazione della Lega perché diventi un'associazione aperta, un centro di forze politiche e sociali interessate alla battaglia autonómica, per lo sviluppo dell'autogestione popolare. Uno strumento che diventi una componente del movimento delle masse popolari per la trasformazione democratica dello Stato.

La discussione, iniziata stasera alle 18, dopo la manifestazione in Piazza Maggiore, proseguirà domani. In serata i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune di Bologna.

Lina Anghel

Non si consideri del resto quanti premi Nobel di fisica sono attivi e operanti in Europa, anche se alcuni di essi non più giovanissimi. Si prevedeva che a Firenze ne sarebbero venuti sette. Qualcuno, come Heisenberg, non ha potuto, ma c'erano Mossbauer, Blackett, Jensen, Kastler, Perutz. I fisici convenuti, tutti di riconosciuto valore, erano circa seicento: un numero impensabile solo vent'anni o sono.

Abbiamo potuto avvicinare alcuni dei più rappresentativi — Kastler, Weisskopf, Blackett, Stafford, Jensen, Bernardini — che hanno partecipato qualche giorno fa a una conferenza stampa. È stato allora che Bernardini ha definito gli scopi della Società e il tema del convegno. La Società europea di fisica ha tre scopi — egli ha detto: uno scientifico, uno culturale, uno politico. Quello scientifico è, intuitivamente, il coordinamento, lo scambio di idee ed esperienze, il far sì che il lavoro di ciascuno serva subito agli altri.

Lo scopo politico è, come abbiamo detto, dare sostanza alla sola Europa (che esiste in realtà, e che non è né «piccola» né tutta occidentale). Il secondo dei tre scopi, quello culturale, ha fatto in maggior misura le spese della conferenza stampa. Si tratta di questo: che negli ultimi vent'anni la fisica è divagata sempre più cosa da specialisti dei singoli settori di ricerca, e i suoi risultati sono sempre meno compresi non solo dal pubblico grosso, ma anche dagli uomini di cultura più avvertiti.

Non incidono, in sostanza, sulla cultura del nostro tempo, come dovrebbero e potrebbero.

Non è un pio desiderio. Si è parlato per esempio al convegno (e qualche cosa ne hanno detto anche i giornali) dei «pulsar»: questi corpi celesti minuscoli, delle dimensioni dell'Isola di Capri, ma aventi una massa concentrata, pari a una normale stella, «emettono» «segnali» regolari. E' un grande orizzonte che si schiude alla conoscenza dell'universo, mentre lo studio e la comprensione del fenomeno dovrà necessariamente gettare luce su uno dei campi più suggestivi della fisica: la nascita della materia.

Ci diceva il professor Weisskopf, conversando dopo la conferenza stampa, che l'idea della nascita della materia gli si è presentata con forza, agli Uffici, dinanzi alla Nascita di Venere, ed è evidente: la nascita di Venere dalla spuma del mare può essere assunta a simbolo della nascita della materia da noi. Ma mentre l'opera di Botticelli si colloca immediatamente nella cultura del tempo, come uno dei suoi momenti più alti, l'odierno lavoro degli scienziati sulla nascita della materia è ignoto fuori di una ristretta cerchia di specialisti. Come se il quadro di Botticelli fosse stato noto solo ai pittori.

Come far sì che la scienza ritrovi il nesso con la cultura del nostro tempo, con il senso comune? Weisskopf sostiene che gli scienziati devono occuparsene. Non devono limitarsi a ottenere risultati specifici, ma devono essere in grado di «formulare» e questi risultati in modo da ricavarne tutti i significati e i nessi che essi offrono.

Non si tratta dunque di fare la solita divagazione scientifica o pseudoscientifica. Si tratta di affrontare un lavoro creativo che consiste appunto nella ricerca di significati generali.

Abbiamo chiesto a Weisskopf, per finire, quali siano attualmente i settori della ricerca fondamentale di fisica, che più promettono sotto l'aspetto delle implicazioni culturali. Ci ha risposto: la biofisica, e l'astrofisica. La fisica della materia vivente, cioè, e la fisica della materia cosmica. Diremo, per l'una e per l'altra la fisica delle origini del mondo.

Gli scienziati europei al congresso di Firenze

# LA FISICA DELLE ORIGINI DEL MONDO

I settori più suggestivi della ricerca: la biofisica e l'astrofisica - Una conversazione con il professor Weisskopf - I rapporti tra scienza, politica e cultura - La nascita di Venere e della materia

C'è Europa ed Europa. Quella dei fisici, riuniti nei giorni scorsi a Firenze per un confronto di idee e di esperienze, non è certo la «piccola Europa» dei «sei», intanto perché ne fanno parte di rilievo gli inglesi. Ma ci sono anche i sovietici, con Prokhorov e Strutinski, e altri, di altri paesi socialisti.

Non è un caso, e non è solo perché — come tutti sanno — la collaborazione internazionale nel campo della ricerca di base è una tradizione che rimonta ai tempi di Galileo e di Newton. La Società europea di Fisica è stata creata, pochi anni fa, con l'intento preciso di coordinare il lavoro dei ricercatori del vecchio continente, fino a dargli una sua fisionomia globale.

Si è parlato per esempio al convegno (e qualche cosa ne hanno detto anche i giornali) dei «pulsar»: questi corpi celesti minuscoli, delle dimensioni dell'Isola di Capri, ma aventi una massa concentrata, pari a una normale stella, «emettono» «segnali» regolari. E' un grande orizzonte che si schiude alla conoscenza dell'universo, mentre lo studio e la comprensione del fenomeno dovrà necessariamente gettare luce su uno dei campi più suggestivi della fisica: la nascita della materia.

Ci diceva il professor Weisskopf, conversando dopo la conferenza stampa, che l'idea della nascita della materia gli si è presentata con forza, agli Uffici, dinanzi alla Nascita di Venere, ed è evidente: la nascita di Venere dalla spuma del mare può essere assunta a simbolo della nascita della materia da noi. Ma mentre l'opera di Botticelli si colloca immediatamente nella cultura del tempo, come uno dei suoi momenti più alti, l'odierno lavoro degli scienziati sulla nascita della materia è ignoto fuori di una ristretta cerchia di specialisti. Come se il quadro di Botticelli fosse stato noto solo ai pittori.

Abbiamo chiesto a Weisskopf, per finire, quali siano attualmente i settori della ricerca fondamentale di fisica, che più promettono sotto l'aspetto delle implicazioni culturali. Ci ha risposto: la biofisica, e l'astrofisica. La fisica della materia vivente, cioè, e la fisica della materia cosmica. Diremo, per l'una e per l'altra la fisica delle origini del mondo.

Francesco Pistolesse

La rivelazione in aula è dello stesso comandante della Stradale

I proiettili scomparsi alla Bussola li cercò un poliziotto in borghese

L'agente ha detto che passava per caso e che non li trovò - Clamorosa smentita a precedenti affermazioni - Nuova richiesta di libertà provvisoria - Ne arrestò sedici ma adesso non ne riconosce alcuno - Una ragazza arrestata che ha il dono della ubiquità

Fissata la data

Dal 18 maggio nuovo processo per la tragedia di via Gatteschi

È stato fissato per il 19 maggio prossimo l'inizio del nuovo processo contro Francesco Mangavillano, Mario Loria e Franco Torreggiani, ritenuti responsabili della tragica rapina di via Gatteschi...

Il primo processo era cominciato il 16 gennaio scorso e tra altri colpi di scena era durato quasi ininterrottamente sino alla fine del febbraio scorso...

Da un'auto

Uccisi appena tornati in Italia

GENOVA, 11. Una coppia di anziani coniugi, emigrati da decenni in Sud America e tornati nel nostro paese per rivedere il paese dove erano nati...

Dal nostro inviato

LUCCA, 11

Un brigadiere della polizia Stradale, il capitano Francesco Priolesi, è stato ucciso nel corso di un'operazione di pattugliamento in via Gatteschi...

Praticamente, secondo il maggiore Priolesi, le cose sarebbero andate così: gli agenti rimasero sempre in mezzo alla strada a dirigere il traffico e lui stesso non abbandonò la sorveglianza del traffico che via dalla Bussola...

Paolo Gambescia

La primavera è ormai giunta, e non solo sul calendario. Queste due ragazze straniere che si godono il sole romano sulla scalinata di Trinità dei Monti...

sedici giovani però non ne riconosce alcuno tra gli imputati, neppure quello che tirò un pugno ad un suo committente e che gli stava proprio accanto...

Ad un certo punto, però, l'imputato quasi scappò in dovere di tentare un riconoscimento e ha indicato prima la solita Fiorella Farinelli...

Altri testi, tra cui l'appuntato di PS Luigi Iannuzzi e l'agente di polizia Mario Michelì non sono stati in grado di riconoscere alcuno degli imputati...

Paolo Gambescia

La primavera è ormai giunta, e non solo sul calendario. Queste due ragazze straniere che si godono il sole romano sulla scalinata di Trinità dei Monti...

Pigrizia di primavera



Paolo Gambescia

Bilancio e prospettive dell'astronautica sovietica

Cosmoalberghi sulla via dei pianeti

Una serie imponente di realizzazioni tecniche - L'anniversario della impresa di Gagarin - Il discorso del presidente dell'Accademia delle scienze al Cremlino - È stato lanciato un satellite per le trasmissioni televisive

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. Quasi a voler sottolineare che la cosmonautica non è fatta solo di stazioni orbitali e di astronavi...

La prima volta che il mondo è stato raggiunto dalla Terra con un sistema di telecomunicazione balistica e un sistema di controllo della stazione se stessa...

Il discorso ha confermato che il programma spaziale sovietico prevede la costruzione di grandi stazioni orbitali per la trasmissione delle immagini...

La sua non servitù con osservazioni costanti e astronomiche per la partenza di un satellite...

Enzo Roggi

VOZZA SI È COSTITUITO PERCHÈ QUALCUNO TENTÒ DI UCCIDERLO?

Subito dopo il delitto 4 colpi di pistola sparati contro il giovane - Si riaffaccia l'ipotesi del terzo uomo - Tra qualche giorno il confronto con la testimone Giuseppina Bacci

Andrea Vozza si è costituito perché è stato minacciato? Temeva per la sua vita ed ha preferito il carcere al rischio di buscarsi una revolverata? Sembra che il giovane abruzzese il quale ha confessato in maniera contraddittoria e poco chiara di avere ucciso con la sua pistola Giovan Battista Borri perché disgustato dalle richieste del rappresentante torinese...

Una volta accettato che il giovane ha subito delle minacce tali da fargli temere per la sua vita si spiegherebbe anche il suo strano comportamento nel confessare l'uccisione del Borri e tacere altri episodi che rivelerebbero l'esistenza di una terza persona...

Perché afferma di aver la scelta gli abiti del Borri negli "Primis"? Per aver gettato la patente prima di fermarsi fuori della galleria San Donato, quando gli incidenti non sono stati trovati e la patente è stata ritrovata insieme alla pistola...

Andrea Vozza dovrà essere interrogato con il suo avvocato e con il suo difensore di diritto, ma la posizione in cui venne trascinato il cadavere del Borri...

Il giovane abruzzese dovrà sostenere un confronto con la donna che afferma di averlo visto al casello dell'autostrada del Sole di San Giovanni Valdarno...

Giorgio Sgherri

Sempre più complicato il giallo dell'Autostrada

VOZZA SI È COSTITUITO PERCHÈ QUALCUNO TENTÒ DI UCCIDERLO?

Subito dopo il delitto 4 colpi di pistola sparati contro il giovane - Si riaffaccia l'ipotesi del terzo uomo - Tra qualche giorno il confronto con la testimone Giuseppina Bacci

Andrea Vozza si è costituito perché è stato minacciato? Temeva per la sua vita ed ha preferito il carcere al rischio di buscarsi una revolverata? Sembra che il giovane abruzzese il quale ha confessato in maniera contraddittoria e poco chiara di avere ucciso con la sua pistola Giovan Battista Borri perché disgustato dalle richieste del rappresentante torinese...

Una volta accettato che il giovane ha subito delle minacce tali da fargli temere per la sua vita si spiegherebbe anche il suo strano comportamento nel confessare l'uccisione del Borri e tacere altri episodi che rivelerebbero l'esistenza di una terza persona...

Perché afferma di aver la scelta gli abiti del Borri negli "Primis"? Per aver gettato la patente prima di fermarsi fuori della galleria San Donato, quando gli incidenti non sono stati trovati e la patente è stata ritrovata insieme alla pistola...

Andrea Vozza dovrà essere interrogato con il suo avvocato e con il suo difensore di diritto, ma la posizione in cui venne trascinato il cadavere del Borri...

Il giovane abruzzese dovrà sostenere un confronto con la donna che afferma di averlo visto al casello dell'autostrada del Sole di San Giovanni Valdarno...

Enzo Roggi

Advertisement for RECOARO featuring a list of prizes: 1.000.000 di bibite RECOARO, 2.000 accendisigari RONSON, 2.000 mangiadischi IRRADIO, 250 ciclomotori LUI, 20 Fiat 850, 1 Fiat Dino coupe. Includes images of various prizes.

L'equipaggio di Apollo 12

Altri 3 già pronti per stare 12 ore sulla Luna. I tre astronauti americani della missione di Apollo 12, Charles Conrad, Richard Gordon, e Evans, sono stati presentati al presidente...

Dopo un incidente stradale

Ha citato per i danni la Corte costituzionale

La Corte costituzionale è stata citata in giudizio per il danno causato dalla Corte costituzionale...

Non si lascia sedurre la ragazza sequestrata

Il fratello della ragazza sequestrata ha rifiutato di accettare il denaro offerto per il suo riscatto...

Cuore viaggia in aereo per un nuovo trapianto

Un cuore donato per il trapianto è stato trasferito in aereo a Houston nel Texas per essere innestato ad un paziente...



Piazza San Giovanni durante la manifestazione promossa dalla Camera del lavoro. In molti cartelli si leggeva: «Basta con gli eccidi», «Disarmo della polizia».

A Valle Aurelia, Centocelle, Tiburtino III e Roviano

Domani quattro grandi manifestazioni del PCI

Quattro grandi manifestazioni del PCI avranno luogo oggi in città e nella provincia. Al centro di esse la protesta per i tragici fatti di Battipaglia e la richiesta del disarmo della polizia in servizio di ordine pubblico.

Nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici e nelle aziende di trasporto totale lo sciopero contro l'eccidio di Battipaglia

TUTTA LA CITTÀ SI È FERMATO

Massiccio e provocatorio schieramento della polizia armata

In tutte le fabbriche e negli uffici compatta la partecipazione allo sciopero - Gli edili hanno fermato il lavoro alle 12 - Bloccati i tram e i trasporti nel Lazio - Il comizio della Camera del Lavoro a San Giovanni - Anche nella regione altissime adesioni alla protesta - Corteo a Civitavecchia

Le rosse bandiere abbinate, decine e decine di cartelli e di striscioni, un grido («Basta con gli eccidi») comune alle migliaia di operai, di impiegati, di democratici, di studenti radunati a San Giovanni per la manifestazione di protesta e di dolore, di sdegno e di condanna indetta dalla Camera del Lavoro: così la Roma operaia e democratica ha gridato il suo no all'ennesimo eccidio poliziesco.



Il corteo dei giovani prima dell'aggressione da parte dei celerini. Un momento delle cariche della polizia in piazza del Cinquecento. Poi è cominciata la caccia ai giovani per tutto il centro.

Per ore la caccia ai giovani: quattro arresti, 34 denunciati

Un corteo da San Giovanni alla stazione: qui era pronto l'agguato - Bastonati anche passanti e turisti - Più tardi altre e più brutali cariche in Trastevere - «Picchiate a volontà»

Gruppo di giovani, a conclusione della manifestazione di San Giovanni, hanno portato la loro sdegnata protesta e il loro composito sdegno per l'eccidio di Battipaglia in tutta la città. La polizia, la colera e le schiamate, i carabinieri, i carabinieri sono stati costretti a scendere in campo con un imponente corteo per le strade cittadine. La polizia ha tentato in vano di impedire il corteo, ha ribadito l'urgenza di tale provvedimento, ha ripetuto la necessità di un mutamento della politica economica e sociale del paese.

Palazzo Valentini: altro fallimento del centrosinistra

CRISI ANCHE IN PROVINCIA?

I socialisti sarebbero intenzionati a dare le dimissioni - Battuta di arresto nelle trattative per il Campidoglio - Il «gruppo dei 22» ribadisce l'intenzione di rinnovare la DC e l'amministrazione capitolina

Mentre la soluzione della crisi capitolina sta marcando il passo, si profila una caduta del centro-sinistra anche alla Provincia. La decisione di aprire la crisi parte questa volta dai socialisti e più propriamente dal gruppo nemiano che fa capo all'assessore Pala. Nella riunione dell'altra sera, tenuta dall'esecutivo del PSI, è stata esaminata anche la situazione della maggioranza di Palazzo Valentini dove la giunta provinciale ha dimostrato una capacità palese di risolvere l'importante problema dell'assetto territoriale. Su questo argomento si è visto anche una aperto collusione fra alcuni rappresentanti della maggioranza e le forze dell'estrema destra.

Solidarietà con l'Apollon

Si estende la solidarietà con i lavoratori che occupano ormai da undici mesi l'Apollon. Una delegazione di congressisti della Federazione Italiana autonorganizzati si è recata ieri a visitare la fabbrica occupata ed ha consegnato ai lavoratori la cifra di 75 mila lire.

E' in fin di vita al Policlinico

Quindicenne nel vuoto mentre pulisce i vetri

Una ragazza di quindici anni, precipitata nel vuoto da una finestra al quarto piano della sua abitazione mentre puliva i vetri, è ricoverata in fin di vita al Policlinico. Come sia avvenuta esattamente la disgrazia non è ancora stato stabilito.

Frascati: colpo buccino solo a metà

Magro bottino dei ladri nella villa di Bulgari

Furto nella villa del gioielliere Bulgari, nei pressi di Frascati. Il bottino dei ladri è di circa un milione, ma poteva essere molto più sostanzioso se i carabiniere non si sono impadroniti di una camionetta dei carabinieri che è passata nella zona e hanno trascurato di guardarla nelle altre stanze. Nella villa c'era anche il guardaroba notturno, ma dormiva in un sottoscala e non si è accorto di nulla.

il partito

COMITATO REGIONALE - Lunedì alle 9 precise nella sede di via dei Frontani riunione del Comitato regionale. Oggi: 1) situazione politica e programma di attività del Comitato regionale.

Sciopero dei dipendenti dei Lincei

Si è svolto ieri, compatto lo sciopero dei dipendenti dell'Accademia dei Lincei per protesta contro l'atteggiamento delle autorità accademiche che non vogliono riconoscere la presenza del candidato e che hanno respinto le richieste riguardanti la riforma del regolamento organico.

Riunione segretari zona di Civitavecchia

Domani, domenica, alle ore 9, nei locali della Federazione, via dei Frontani 4, è convocata la riunione dei segretari delle sezioni della zona unitaria di Civitavecchia, Bracciano, Tiberina.

Novantenne si taglia la gola

Un uomo di 90 anni, Giacomo Protti, si è tolso ieri pazientemente la gola nella sua abitazione di via Porta Fabbrica 33. È stata la figlia, Lucia, a trovare il corpo dell'uomo riverso sul letto. Era gravemente malato.

Muore in un scontro sull'Olimpica

Un giovane di 25 anni, Mario Allegretti, via Villa di Lucina 26, è rimasto ucciso in uno scontro, poco dopo mezzogiorno sull'Olimpica. Il giovane, con la sua moto, in un sorpasso si è scontrato con una «mini minor», quindi è finito contro una 124 che seguiva la prima vettura. L'Allegretti è morto al San Camillo.

Una grande diffusione dell'Unità

Una grande diffusione straordinaria dell'Unità avrà luogo domani, domenica, in coincidenza con le manifestazioni del partito. Sono stati presi in considerazione altri punti: Valle Aurelia 250 copie; Tiburtino III 150; Centocelle 250; Roviano e Capannelle 100. Altri impieghi sono stati presi dalle sezioni dei Comuni: Anicena, Nettuno, Anzio, Velletri, Frascati e Marino.

Un gesto di censura politica

«Io sono curiosa» sequestrato dalla Procura di Roma

Gli altri sequestri di film sono un alibi per una nuova offensiva anticulturale?



Il regista Vilgot Sjöman

Visconti presiederà la giuria di Cannes

CANNES. 11. Manca meno di un mese all'inizio del Festival cinematografico di Cannes e il direttore Favre-Le Bret sta mettendo a punto il programma...

Il sequestro di film sono curiosa - versione di guerra di un film che ha avuto più, per mano dello stesso regista, una versione «blu» (già e blu sono i colori della bandiera di Svezia)...

14 aprile

ore quattordici

apertura al pubblico della

Fiera di Milano

che si chiuderà alle ore diciannove del

25 aprile

I giorni 15, 18 e 22 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori...

Il dramma di Ibsen a Roma



Hedda difende il buon gusto offeso

Nell'edizione dello Stabile di Torino la componente dell'estetismo sovrasta nella protagonista quella della distruzione

ze organiche. Ha errore del marito, Julie, la domestica Berie. La situazione precipita quando Hedda, venuta in possesso del manoscritto di Lovborg...

La Fiesse (Federazione internazionale della stampa cinematografica) ha organizzato, a Lugano, in occasione della sua assemblea generale...

La celebrazione del festival cinematografico è cominciata a Knokke-Le-Zoute nel 1967, espandendosi, spinta dalla forza delle cose su tutte le principali manifestazioni in internazionali...

Il cinema Nuda sotto la pelle. La produzione è ormai divisa in due blocchi: quello commerciale e quello culturale...

Luciano Berio e il Juilliard Ensemble. Dopo siamo entrati di corsa in una sala d'concerto...

Dorothy Malone si è risposata. L'attrice Dorothy Malone si è risposata a New York con l'attore di borsa Robert Tomarkin...

Aggeo Savioli. Nella foto: Rossella Falk e Giulia Lazzarini in una scena di «Hedda Gabler».

I critici di cinema discutono dei festival

La Fiesse (Federazione internazionale della stampa cinematografica) ha organizzato, a Lugano...

La celebrazione del festival cinematografico è cominciata a Knokke-Le-Zoute nel 1967...

Il cinema Nuda sotto la pelle. La produzione è ormai divisa in due blocchi...

Dorothy Malone si è risposata. L'attrice Dorothy Malone si è risposata a New York...

Aggeo Savioli. Nella foto: Rossella Falk e Giulia Lazzarini in una scena di «Hedda Gabler».

SCHERMI E RIBALTE

«Macbeth» e «Aida» all'Opera

Domani, alle ore 17, in abito bianco, il Macbeth di Giuseppe Verdi (trapi. n. 50), diretto dal maestro Bruno Barbiroli...

«Diario di un pazzo» al Beat 72

Va in scena stasera, alle 21,30, al Beat 72, «Diario di un pazzo» tratto da un romanzo di Cesare Pavese...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Concerto alle 21,15 teatro Olimpico...

ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO. Domani alle 17,30 «La voce umana» di E. Poldini...

ALCANTARA DI VIA DELLA CONCILIAZIONE. Domani alle 18,30 concerto di piano...

COLOMBO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

ISTITUTO UNIVERSITARIO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

ABACO. «Il giorno dopo» di James Joyce. A cura di Aldo Berti...

ALLA RINGHIERA (Via de' Riali, 8). Alle 21,30 antepremiera «Il supercolonnello»...

ALTRA. Alle 21,30 antepremiera «Il supercolonnello»...

BOLOGNA (Tel. 325.700). Alle 21,30, in anteprima, il musical «The Boy From Oz»...

BORG S. SPIRITO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CASA DI VIA TIRSO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CHIESA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CORINDO. Alle 21,30 «I baffetti» di Arrigo Boito...

DELL'ARTI. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

DELLI MINE. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

DEI SEIVI. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

ELISIO. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

FOLKSTUDIO. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

GILDONI. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

«Macbeth» e «Aida» all'Opera

Domani, alle ore 17, in abito bianco, il Macbeth di Giuseppe Verdi (trapi. n. 50), diretto dal maestro Bruno Barbiroli...

«Diario di un pazzo» al Beat 72

Va in scena stasera, alle 21,30, al Beat 72, «Diario di un pazzo» tratto da un romanzo di Cesare Pavese...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Concerto alle 21,15 teatro Olimpico...

ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO. Domani alle 17,30 «La voce umana» di E. Poldini...

ALCANTARA DI VIA DELLA CONCILIAZIONE. Domani alle 18,30 concerto di piano...

COLOMBO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

ISTITUTO UNIVERSITARIO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

ABACO. «Il giorno dopo» di James Joyce. A cura di Aldo Berti...

ALLA RINGHIERA (Via de' Riali, 8). Alle 21,30 antepremiera «Il supercolonnello»...

ALTRA. Alle 21,30 antepremiera «Il supercolonnello»...

BOLOGNA (Tel. 325.700). Alle 21,30, in anteprima, il musical «The Boy From Oz»...

BORG S. SPIRITO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CASA DI VIA TIRSO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CHIESA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CORINDO. Alle 21,30 «I baffetti» di Arrigo Boito...

DELL'ARTI. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

DELLI MINE. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

DEI SEIVI. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

ELISIO. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

FOLKSTUDIO. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

GILDONI. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

«Macbeth» e «Aida» all'Opera

Domani, alle ore 17, in abito bianco, il Macbeth di Giuseppe Verdi (trapi. n. 50), diretto dal maestro Bruno Barbiroli...

«Diario di un pazzo» al Beat 72

Va in scena stasera, alle 21,30, al Beat 72, «Diario di un pazzo» tratto da un romanzo di Cesare Pavese...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Concerto alle 21,15 teatro Olimpico...

ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANGELO. Domani alle 17,30 «La voce umana» di E. Poldini...

ALCANTARA DI VIA DELLA CONCILIAZIONE. Domani alle 18,30 concerto di piano...

COLOMBO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

ISTITUTO UNIVERSITARIO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

ABACO. «Il giorno dopo» di James Joyce. A cura di Aldo Berti...

ALLA RINGHIERA (Via de' Riali, 8). Alle 21,30 antepremiera «Il supercolonnello»...

ALTRA. Alle 21,30 antepremiera «Il supercolonnello»...

BOLOGNA (Tel. 325.700). Alle 21,30, in anteprima, il musical «The Boy From Oz»...

BORG S. SPIRITO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CASA DI VIA TIRSO. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CHIESA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE. Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CORINDO. Alle 21,30 «I baffetti» di Arrigo Boito...

DELL'ARTI. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

DELLI MINE. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

DEI SEIVI. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

ELISIO. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

FOLKSTUDIO. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

GILDONI. Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orli d'Alberti, 1-c (V. della Lungara) - tel. 650464

IL FIUME ROSSO

con HOWARD HAWKS (1948) con JOHN WAYNE e MONTGOMERY CLIFT

Terze visioni

COLOSSEO: L'arte di arrangiarsi. Con G. Rossellini...

DELLE RONDINI: Il giorno di un pazzo. Con G. Rossellini...

DELLE RONDINI: Il giorno di un pazzo. Con G. Rossellini...

VIGNA CIARA: Diario di un schizofrenico. Con G. Rossellini...

Seconda visione

ACQUILA: Il carnevale del ladro. Con G. Rossellini...

ALBA: Il carnevale del ladro. Con G. Rossellini...

AVANA: La signora nel cerchio. Con G. Rossellini...

BOLOGNA: Il musical «The Boy From Oz»...

BORG S. SPIRITO: Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CASA DI VIA TIRSO: Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CHIESA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE: Concerto alle 21,30. Con il violoncello di Luciano Pavarotti...

CORINDO: Alle 21,30 «I baffetti» di Arrigo Boito...

DELL'ARTI: Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

DELLI MINE: Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

DEI SEIVI: Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

ELISIO: Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

FOLKSTUDIO: Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

GILDONI: Alle 21,30, una nuova produzione di Ferdinando Russo...

IL FIUME ROSSO con HOWARD HAWKS (1948) con JOHN WAYNE e MONTGOMERY CLIFT

COLOSSEO: L'arte di arrangiarsi. Con G. Rossellini...





Domani a Napoli, San Siro e Bologna

# TRE MATCH PER LO SCIOGLIMENTO

Amarildo sostituirà lo squalificato Merlo

La Fiorentina senza Merlo, il Milan senza Schnellinger, solo il Cagliari può presentare la migliore formazione

## Pesaola: «Per me a Napoli 90 minuti di sofferenza»



PESAOLA forse deciderà martedì se restare a Firenze o tornare a Napoli (per curare i suoi affari personali)

Dalla nostra redazione

FIRENZE 11. Mancano poche ore alla partenza per Napoli. Allo stadio è in corso una riunione fra Pesaola e i giocatori. Si discute sulla prossima partita sul modo come affrontare il partecipe e su come intraprendere il viaggio nel Sud. Alla fine viene presa una decisione. In pullman fino a Pisa, da qui in aereo per Napoli. Presa la decisione Pesaola accusa a tutti i giocatori. Fatta eccezione per Esposito che accusa a legge una forma di bronchite e per i troppo affaticati, di portarli sul campo per la consueta partita mattutina.

Milan è squadra in possesso di una maggiore esperienza internazionale. Più contare su un gran numero di giocatori di grande temperamento. Firenze che non tiene lo spirito fino a fine partita. Ed è per questo che gli avversari scarsi ho accusato a un eventuale spareggio a due o a tre squadre.

Loris Ciullini

## Una giornata forse decisiva

Una giornata di campionato di altissimo interesse, quella di domani. Nasce in un clima di tensione che si spera non abbia percussioni sulla autenticità del fatto sportivo; un clima di tensione suscitato dalle notizie riguardanti gli spostamenti di allenatori che si dovrebbero verificare a fine di stagione, e anche dalla intemperanza di questi. Cosicché, nel corso della settimana, i motivi di classifica si sono intrecciati alle polemiche. Heleno Herrera e Pugno se si sono rimbeccati dopo la Lega II ha puntato; Fabbri ha suscitato un putiferio a Torino, Pesaola ha reagito all'ennesimo attacco con un settimanale napoletano, che non gli è mai stato amico.

Michele Muro

## 18 i convocati per la Under 23

Per la partita Francia-Italia Under 23, valevole per la Coppa Latina in programma a Grenoble per il 15 aprile, sono stati convocati a Milano per il 18 di lunedì, a disposizione del commissario tecnico della FIGC Ferruccio Valcareggi, i seguenti 18 giocatori: BOLDONA; ROVERI; CAGLIARI; BOUNISEMMA; NICOLAI; FIORENTINA; CHIARUCCI; MERLO; SUPRELLI; INTER; GIRARDI; GARDI; JUVENTUS; PASCETTI; VERONA; BRESCELA; PALERMO; FURINO; GIUBERTONI; ROMA; CAPPELLO e SANTIARO; SAMPIDORIO; VERO; VERONA; MADDE.

## totocalcio

Bologna-Cagliari	x 2
Milan-Juventus	x 2
Napoli-Fiorentina	x 2
Palermo-Pisa	1
Roma-Vicenza	1
Torino-Atalanta	1
Varese-Inter	x 2
Verona-Sampdoria	1
Brescia-Ragusa	1
Catania-Lecce	1
Padova-Livorno	1
Triestina-Alessandria	1
Prato-Anconitana	1

Franchi deve respingere la richiesta

## Una follia l'apertura ai tecnici stranieri!

### Il valzer degli allenatori

**Hanno già cambiato**

SERIE «A»

BOLOGNA: Pugliese (al posto di Carvillat)

NAPOLI: Di Costanzo (al posto di Chiappella)

VICENZA: Puricelli (al posto di Monti)

ATALANTA: Mero (al posto di Angelini)

VARESE: Picchi (al posto di Arcari)

SERIE «B»

MONZA: Liedhelm (al posto di Dazzi)

SPAL: Montanari (Pelagna)

CESENA: Matassoni (Maucci)

MANTOVA: Gialloni (Mannocci)

MODENA: Malagoli (Szakel)

CATANZARO: Sacco (Luoli)

LIVORNO: Puccinotti (Romandini)

MODENA: Cavazzoli (Malagoli)

**Stanno per cambiare**

TORINO: Fabbri se ne va

NAPOLI: Riffano Pesaola?

BOLOGNA: Arriva Fabbri?

INTER: Peni confermate?

ATALANTA: Trattative con Pugliese

TORINO: Tonetto o Viviani?

JUVENTUS: Stranero (forse Munoz)

FIORENTINA: H.H.2 al posto di Pesaola?

SAMPDORIA: Vincenzi allenatore, Bernardini D. T.

**Non cambieranno**

ROMA: Helenio Herrera

CAGLIARI: Scopione

MILAN: Rocco

PISA: Lucchi

VERONA: Cadè

VICENZA: Puricelli

VARESE: Picchi

Come si prevedeva il Comitato di Presidenza della Lega professionisti ha fatto sua la richiesta avanzata da molti clubs di riaprire le porte ai tecnici stranieri: l'ha fatta sua e l'ha presentata ufficialmente sia pure in forma diplomaticamente ammorbidita da un paio di clausole che dovrebbero mettere a tacere le critiche (1°: dovrebbe trattarsi di un semplice esperimento della durata di due anni; 2°: ogni tecnico straniero deve essere comunque affiancato da un allenatore italiano).

In secondo luogo la riapertura ai tecnici stranieri comprometterà sicuramente la affermazione delle giovani leve italiane che stanno fallacemente venendo alla ribalta (vedi i Picchi ed i Vincenzi) e non darà al contrario alcuna garanzia di buoni risultati, come già si è visto in passato, perché i tecnici di valore sono rari anche all'estero e perché comunque una volta trapiantati in Italia avranno bisogno di un lungo periodo di ambientamento e di rodaggio.

Ieri sera al «Palazzetto»

## Pari di Galli con Allotey Nuova vittoria di Petriglia

Migliorate 4 prestazioni mondiali

## Nuoto: battuti i campioni USA

LONG BEACH, 11. Quattro campioni olimpionici statunitensi sono stati battuti e quattro prestazioni mondiali sono state migliorate nel corso della prima giornata dei campionati del mondo di nuoto. Mike Burton (4'33" contro 4'33"2) (ex migliore tempo mondiale di Mark Spitz in 4'32"2).

Per cominciare il tedesco occidentale Hans Fassnach, che fu la grande rivelazione dei recenti campionati universitari statunitensi, ha vinto la gara delle 500 yarde s.l. precedendo di poco il campione olimpionico Mike Burton in 4'33" contro 4'33"2 (ex migliore tempo mondiale di Mark Spitz in 4'32"2).

Brian Job (17 anni) ha successivamente migliorato la migliore prestazione mondiale delle 100 yarde rana di 2'10" in 2'08" assicurandosi il successo sul campione olimpico del metro 100 Brian McKenzie, secondo in 2'10", mentre Gary Hall ha abbassato con 1'06" il migliore tempo mondiale delle 200 yarde dorso di Charles Hockess (1'53"2) precedendo Mitch Levy (1'53"2) e Ronnie Mills (1'56").

Il match è corso lungo tutto l'arco delle otto riprese con Galli alla affannosa ricerca di un paraggio con Allotey. Galli, infatti, è costretto a battere dopo una lunga iniziativa, un'imitazione in uno di quei pugili contro i quali c'è tutto da perdere e ben poco da guadagnare. L'aggressività del giustiziere ha spesso messo in difficoltà Galli il quale ha dovuto ricorrere a vistose «tenute» che l'arbitro ha sempre cercato di ignorare, mentendo di contro - non ha esitato a richiamare Allotey alla settima ripresa allorché quest'ultimo ha accennato ad abbassare la testa.

Il match è corso lungo tutto l'arco delle otto riprese con Galli alla affannosa ricerca di un paraggio con Allotey. Galli, infatti, è costretto a battere dopo una lunga iniziativa, un'imitazione in uno di quei pugili contro i quali c'è tutto da perdere e ben poco da guadagnare. L'aggressività del giustiziere ha spesso messo in difficoltà Galli il quale ha dovuto ricorrere a vistose «tenute» che l'arbitro ha sempre cercato di ignorare, mentendo di contro - non ha esitato a richiamare Allotey alla settima ripresa allorché quest'ultimo ha accennato ad abbassare la testa.

## COMUNICATO IMPORTANTE

## FINALMENTE PROTETTO IL POTERE DI ACQUISTO DELLE RENDITE E DEI CAPITALI ASSICURATI

Per la prima volta sul mercato italiano: ASSICURAZIONI ADEGUABILI AL COSTO DELLA VITA

Le rendite e i capitali garantiti con queste polizze aumentano automaticamente con l'aumentare dell'indice ufficiale del costo della vita, fino ad un massimo del 3% all'anno (media dell'ultimo quindicennio), mantenendo così inalterato l'iniziale potere di acquisto.

Queste assicurazioni costituiscono anche un'ottima forma di investimento dei propri risparmi.

Per chiarimenti, consigli e informazioni rivolgersi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Oppure spedire l'unita taglianda in busta o su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

Nome ..... Spett

Cognome ..... ISTITUTO NAZIONALE

Via ..... DELLE ASSICURAZIONI

Cod. e Città ..... Via Sallustiana 51

Prov. .... 00100 ROMA

USU/43

## alla 47ª FIERA DI MILANO

visitare gli stands delle Industrie Romene

CHIMIMPORT, PETROLEXPORT, MASINEXPORT (pad. 17 e 33) MINERALIMPORTEXPOR (pad. 18)

Sono esposti prodotti che hanno suscitato grande interesse e ammirazione nelle maggiori Fiere ed Esposizioni Internazionali

I rappresentanti e i tecnici delle industrie romene sono a vostra disposizione per ogni informazione

Tris: 13-8-7 Lire 813.850

PREMIO CREVALCORE L. 1. 3.000.000 - m. 2100 - corsa TRIS: 13-8-7. Gianfranco Trancilli Silea al km 1224; 2. Kieber; 3. Orson Zeri; 4. Jandro Trash; 5. P. Anisa; 6. Ciriolo Salimmar; Amber Ricchi; Baccoli; Fiercar; Savija; il puledro di Lino nella prima ripresa aveva dovuto accusare un duro sforzo di Petriglia, ma nonostante ciò aveva dimostrato di essere più agguerrito e intelligente di quanto fosse apparso. Ma nella seconda ripresa, ancora entrato da un destro al mento, ha dovuto subire un primo conteggio fino all'otto e il «bosate» Petriglia l'ha costretto a riprendere il match ancora al tappeto. Balzatosi, ma in evidente difficoltà, l'arbitro ha giustamente decretato il KOT.

totip

1. CORSA:	1 2 1
2. CORSA:	1 x 1
3. CORSA:	1 x 1
4. CORSA:	1 2
5. CORSA:	2 1
6. CORSA:	1 x 1

